



Sig. Presidente – Giunta Regionale del Piemonte
Sig. Assessore all'Agricoltura – Regione Piemonte
e. p.c.,
Sigg. Consiglieri della Regione Piemonte
Organi di Informazione

A quanto ci risulta, la Regione Piemonte, anche su sollecitazione di alcune Amministrazioni Provinciali, avrebbe recentemente richiesto al Ministero dell'Ambiente una deroga sul regime di protezione assoluta nei confronti del lupo, al fine di poter procedere all'abbattimento di alcuni animali. La notizia ci lascia sconcertati. In Piemonte il lupo è ritornato da pochi decenni, dopo un'assenza quasi secolare, e a tutt'oggi gli esemplari presenti sul territorio regionale non sarebbero più di una cinquantina. Tra l'altro, la sopravvivenza del predatore è già messa a dura prova da incidenti stradali, da atti di bracconaggio e soprattutto dall'uso di bocconi avvelenati, i quali concorrono ad eliminare annualmente numerosi capi. In queste condizioni prevedere anche la legalizzazione degli abbattimenti appare del tutto fuori luogo e indice di totale ed assoluta insensibilità ambientale, nonché di incapacità di comprenderne i delicati meccanismi di funzionamento.

Ricordiamo come il lupo si nutra prevalentemente di animali selvatici, tra cui in particolare cinghiali, caprioli e mufloni, contribuendo così a tenere sotto controllo popolazioni di animali che la stessa Regione Piemonte ritiene problematiche per i danni che possono arrecare alle attività agricole. Le predazioni sul bestiame domestico, ammesso che si possano assegnare con certezza al lupo e non a cani incustoditi o inselvaticiti, sono state, nello scorso anno, 264. Un cifra ben lontana, quindi, dalle 52.000 uccisioni che alcuni Consiglieri regionali dell'opposizione hanno invece indicato come giustificazione per procedere agli abbattimenti. Le predazioni sono inoltre state indennizzate dalla Regione, con un esborso di circa 70.000 Euro, cui ne vanno aggiunti altri 80.000 per le attività di prevenzione degli attacchi. Prevenzione che, dove applicata, funziona in modo egregio, riducendo o spesso annullando totalmente gli attacchi al bestiame domestico. Un investimento quale quello indicato ci sembra pienamente giustificabile alla luce dell'importanza che riveste la sopravvivenza di una specie minacciata di estinzione.

Non possiamo inoltre non osservare lo stridente contrasto che emerge tra l'iniziativa voluta dall'assessore Taricco e la proclamazione, del 2010, quale anno internazionale della biodiversità. Forse, i nostri amministratori ritengono che la tutela della biodiversità si esaurisca con l'organizzazione di convegni e mostre e con la realizzazione di pregevoli opuscoli in carta patinata. Quando però si tratta di passare sul piano pratico ed assumere concretamente iniziative a favore di una biodiversità tanto più preziosa in quanto minacciata di erosione, allora subentrano altre considerazioni. Tra l'altro, ricordiamo come il periodo pre-elettorale si presti particolarmente bene al lancio di iniziative demagogiche, finalizzate unicamente al compiacimento di determinate categorie.

Il fatto che l'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) abbia dato parere negativo alla richiesta della Regione da un lato ci tranquillizza, ma dall'altro non riesce a cancellare la profonda amarezza e la cocente delusione per l'operato di un'Amministrazione Regionale che, a parole, ha sempre fatto della salvaguardia dell'ambiente naturale una delle proprie caratteristiche più qualificanti. Salvo, poi, smentire troppo spesso con i fatti tale considerazione.

Le scriventi Associazioni chiedono con forza che la Regione Piemonte receda immediatamente dalle sue richieste di poter abbattere alcuni lupi in deroga alle leggi comunitarie e nazionali, ed auspicano che le misure, legislative ed economiche, mirate alla protezione della specie vengano non solo confermate, ma ove necessario potenziate. Solo in questo caso si potrà affermare di aver onorato gli impegni internazionali per la tutela della biodiversità.

Distinti saluti.

Torino, 9 febbraio 2010

Le Associazioni ambientaliste

LAC (Lega Abolizione Caccia)

LIPU (Lega Italiana per la Protezione degli Uccelli)

LEGAMBIENTE

PRO NATURA

WWF (World Wildlife Fund)

LAV (Lega Antivivisezionista)